

Ulss 3, è a Chioggia il balzo più importante

► Nel Veneziano gli indicatori crescono ma restano lontani dalla soglia d'allarme

► A livello metropolitano la giornata di ieri ha lasciato in eredità 167 nuovi casi

ULSS 3 SERENISSIMA

VENEZIA Gli indicatori crescono, sì, ma in maniera più lenta e si tengono distanti dalla soglia d'allarme fissata dal Governo e dal Comitato tecnico scientifico di 250 attualmente positivi ogni 100mila abitanti. Limite che una volta valicato porta con sé la chiusura delle scuole, ma qualcuno, nel Cts, vorrebbe anche un lockdown zonale. Se nell'Ulss 3 Serenissima, azienda che comprende la maggior parte del Veneziano, i dati non fanno proprio sorridere, da un altro canto permettono di vivere questo ritorno della pandemia - con annesse varianti - con meno ansia, nonostante i contagi continuino a crescere. E non c'è chiusura in vista per le scuole dove i casi sono più di 80, ma su oltre 62mila ragazzi che ogni giorno si siedono dietro un banco.

SOGLIA LONTANA

Da un giorno all'altro, da lunedì a ieri, il dato degli attualmente positivi ogni 100 mila abitanti è cresciuto anche nel Veneziano, in ogni distretto. Nella zona che comprende Venezia, le sue isole, Mestre e la terraferma, lunedì sera si era chiuso con un tasso di 103 positivi ogni 100mila abitanti. Ieri il parametro è salito a 132,67, frutto di 378 casi distribuiti su una platea di 284.912 residenti. In rialzo anche il distretto di Dolo-Mirano che, a fronte del 101 di lunedì, ieri aveva un tasso di 139,10 contagiati ogni 100mila abitanti (380 positivi spalmati su 273.182 abitanti). Il balzo più importante - così come la situazione più critica nonostante i numeri più piccoli, ma a contare è l'algoritmo - si è avuto nel distretto di Chioggia che ieri ha chiuso la giornata con un tasso di 177,81 casi di positività attuale ogni centomila abitanti,

cioè 116 casi su 65.240. Lunedì Chioggia aveva un tasso di 170 ogni 100mila.

POCHE VARIANTI

A frenare la rincorsa della pandemia nel Veneziano è la quasi mancanza delle varianti, più contagiose rispetto al virus di base. Dai risultati ottenuti dall'analisi di alcuni tamponi inviati dall'azienda sanitaria all'Istituto zooprofilattico delle Venezie di Legnaro (Padova), circa un quarto sono risultati appartenere alla variante inglese, in linea con l'andamento della media regionale. Nessun'altra variante - brasiliana o sudafricana - è stata finora identificata nell'Ulss 3, il cui unico focolaio dovuto alle varianti è stato trovato a metà febbraio in una scuola elementare di Malcontenta, dove si erano verificate otto positività (poi diventate dieci) e tutte legate alla variante inglese.

SCUOLE SICURE

Nessun allarme nemmeno nelle scuole dove, a ieri, c'erano 86 classi interessate dal virus e 11 focolai su un totale di 3.046 classi nell'area dell'Ulss 3. Positivi 84 alunni (per 499 in quarantena) su un totale di 62.866 studenti di ogni ordine e grado. Ventiquattro i docenti positivi che hanno generato altre 40 isolamenti.

IL BILANCIO DI IERI

A livello metropolitano la giornata di ieri ha lasciato in eredità 167 nuovi casi che hanno alzato gli attualmente positivi a quota 5.110. Sei i nuovi ricoveri in strutture ospedaliere: sono quindi 172 i pazienti, 14 (-1) dei quali in Terapia intensiva. Senza sosta i decessi: ieri ci sono state altre 2 croci innalzate sul calvario del virus. Il totale è così arrivato a 1.731 morti in poco più di un anno.

Nicola Munaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PREVENZIONE

Prosegue senza sosta la lotta al virus. A sinistra il dg dell'Ulss 3 Edgardo Contato

IN RIALZO IL DISTRETTO DI DOLO-MIRANO CHE IERI AVEVA UN TASSO DI 139,10 CONTAGIATI OGNI 100MILA ABITANTI

